

Parrocchia S. Luigi di Montfort
Esercizi spirituali parrochiali -2025
"Pellegrini di Speranza per un Cammino di Conversione e Testimonianza"

Secondo Giorno- 25, Marzo 2025, con p. Richard, SMM

Sottotema: Con il cuore nuovo verso la porta santa

La domanda: Ma quando è stata l'ultima volta che vi siete sentiti felici di voi stessi, di un cambiamento nella vostra vita, di aver iniziato a essere una persona nuova? *Sentiamo il bisogno di diventare nuovi o siamo tutti perfetti e a posto?*

La risposta: Per diventare nuovi il signore ci invita a ricevere il cuore nuovo. *Ezechiele 36,26:* "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo..." *Malachia 3,7:* "Tornate a me e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti." *Geremia 24,7:* "Darò loro un cuore per conoscermi... se torneranno a me con tutto il cuore."

Camminare sul sentiero della conversione comporta tre passi fondamentali:

Riconoscere il nostro bisogno di cambiamento: La conversione inizia con la consapevolezza di sé, riconoscendo le aree della nostra vita in cui ci siamo allontanati dal piano di Dio. L'apostolo Paolo ci ricorda in Romani 3, 23: *"Tutti infatti hanno peccato e mancano alla gloria di Dio"*.

Rivolgersi a Dio con pentimento: La vera conversione implica il pentimento. Il pentimento non è un semplice sentirsi in colpa per i propri peccati, ma è una decisione di allontanarsi dal peccato e di andare verso Dio. La parabola del figliol prodigo (Luca 15,11-32) è una potente illustrazione della volontà di Dio di abbracciarci quando torniamo a Lui, non importa quanto lontano abbiamo vagato.

Vivere nella luce della speranza: La conversione ci porta a vivere nella luce della speranza. In Efesini 5, 8, Paolo scrive: *"Perché un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce"*. Questa trasformazione, dalle tenebre alla luce, è il frutto della conversione.

L'icona per la nostra meditazione: Profeta Giona: 1, 2 & 3

Una direzione opposta: Giona, pieno di rabbia e di giudizio per la malvagità di Ninive, corse nella direzione opposta, imbarcandosi su una nave per fuggire dal comando di Dio.

La sfida di Giona di non ascoltare: La fuga di Giona rappresenta un cuore indurito dalla rabbia, dall'amarezza e dalla mancanza di volontà di perdonare. Aveva un cuore chiuso, che rifiutava la chiamata di Dio alla misericordia e alla riconciliazione.

La trasformazione di Giona: Il tempo trascorso nel ventre del pesce simboleggiava un periodo di rinnovamento spirituale. Il cuore di Giona si stava trasformando da una resistenza a un'obbedienza e a un'umiltà. Quando il pesce sputò Giona sulla terraferma, egli era un uomo cambiato, pronto a obbedire al comando di Dio.

La missione di Giona a Ninive: 3,4-6: Giona si recò a Ninive e predicò un messaggio di pentimento. Con sua grande sorpresa, gli abitanti di Ninive ascoltarono e si pentirono. Si allontanarono dalle loro vie malvagie e Dio mostrò loro misericordia, risparmiando la città.

Per la Riflessione Personale

- ◆ Quante volte anche noi fuggiamo dalla "Porta Santa"? Per paura, per orgoglio o per la nostra riluttanza a cambiare, possiamo resistere all'invito di Dio alla trasformazione.
- ◆ Come Giona ha vissuto un periodo di trasformazione, così anche noi possiamo farlo. La 'Porta Santa' non ci offre solo un nuovo inizio; ci chiede di cambiare il nostro cuore, di umiliarci e di accettare la chiamata di Dio anche quando è scomoda. Potremmo aver bisogno di trascorrere un po' di tempo nella metaforica "pancia del pesce" - un periodo di riflessione e trasformazione interiore - prima di essere pronti a varcare la Porta Santa.